

AUDIZIONE CISL

presso le Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro) della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1239, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025".

(Roma, 4 luglio 2023)

La CISL apprezza la convocazione odierna dal momento che il Decreto in questione è dedicato in buona parte a disposizioni di riorganizzazione e potenziamento delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, soprattutto Ministeri e Agenzie Nazionali, ponendosi in continuità con il recente DL 44/2023 dedicato anch'esso a misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche.

Questo a conferma dell'importanza che la Pubblica Amministrazione riveste nel processo di sviluppo del Paese: da sempre la CISL sostiene che una Pubblica Amministrazione efficiente, efficace, moderna è "conditio sine qua non" anche per conseguire nei tempi previsti gli obiettivi fissati per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC).

Per accompagnare l'uscita dalla crisi secondo la CISL è importante che il pubblico possa qualificare maggiormente la propria missione come cardine sociale del Paese riaffermando la sua funzione fondamentale per la sostenibilità e la coesione sociale.

Lo affermiamo convinti che la qualità di una società si misuri dall'efficienza dei propri servizi alla Comunità ed è per questo ci sembra fondamentale insistere sul dare supporto e continuità alle misure di rafforzamento delle PA anche al fine di scongiurare il rischio di non realizzare tutte le opere previste sul PNRR.

Non possiamo non sottolineare, però, che resta ancora irrisolta la questione del personale, in quanto nonostante alcuni recenti interventi (vedi il recente DL 44/2023), continua ad essere fortemente sottodimensionato e non sempre in possesso delle competenze necessarie per centrare le sfide che ci attendono.

Gli interventi previsti in questo Decreto appaiono certamente utili ma non risolutivi di un problema che se non adeguatamente e velocemente superato rischia di inficiare la stessa realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di crescita per il Paese.

Il Decreto interviene, inoltre, su diverse altre materie fra e quali è particolarmente importante quella delle politiche del lavoro, disponendo all'art. 3 – comma 1 - la soppressione dell'Agenzia Nazionale delle Politiche attive del Lavoro (ANPAL) dal DLgs 150/2015, testo di riordino della disciplina del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego introdotto nella più ampia riforma del c.d. Jobs Act.

Esponiamo di seguito alcune considerazioni su specifici aspetti dell'articolato di competenza sindacale.

PUBBLICO IMPIEGO

Articolo 1 comma 3 - Cabina di regia per la definizione dei Lep e Nucleo PNRR Stato/Regioni

La disposizione per la cabina di regia preposta alla definizione dei Lep di avvalersi del Nucleo PNRR Stato Regioni è positiva nella misura in cui concorre a migliorare l'operatività della predetta Cabina di Regia e del Commissario, in considerazione della connessione tra la definizione dei Lep propedeutica alla riforma dell'autonomia differenziata e gli aspetti del PNRR che coinvolgono Regioni ed Enti Locali.

Resta fermo il fatto che, per la CISL, una volta che la Cabina di Regia ha terminato i suoi lavori, i Lep dovrebbero essere definiti tramite legge ordinaria per assicurare un percorso partecipativo che veda il contributo di tutte le forze politiche e delle parti sociali.

Art. 2 - Misure urgenti in materia di lavoratori socialmente utili.

L'articolo consente alle Amministrazioni pubbliche, al fine di potenziare la propria organizzazione, di assumere a tempo determinato o indeterminato i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e socialmente utili, previo svolgimento di una prova selettiva conforme ai principi di cui all'art. 19 del DLgs 165/2001 adeguata alla tipologia della professionalità da reclutare e con valutazione dei titoli.

La CISL accoglie favorevolmente la previsione di questo articolo dal momento che va nella direzione da tempo auspicata di offrire una risposta in termini di possibile stabilizzazione ad un bacino di lavoratori di circa 3.800 unità che, seppur da tempo impiegati all'interno delle Amministrazioni, non hanno finora trovato la giusta collocazione.

Riteniamo, tuttavia, necessario eliminare la possibilità di assumerli a termine, lasciando la sola possibilità del tempo indeterminato, dopo tanti anni di rinnovo delle convenzioni di anno in anno. E soprattutto la norma rischia di non centrare l'obiettivo se non si introducono:

- *la possibilità di assumere gli LSU come sovranumerari (eliminando il riferimento ai limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente);*
- *una procedura ad hoc (essendo insufficiente il riferimento all'anzianità di servizio nella procedura valutativa dei titoli);*
- *la conferma esplicita dell'incentivo all'amministrazione che assume, nonché la possibilità di assumere anche lavoratori non impiegati direttamente ma impegnati come LSU da altre amministrazioni. Va infatti sottolineato che la norma, introdotta nel 2019 e scaduta il 30 giugno 2023, che pure concedeva alle P.A. queste ampie prerogative, è stata utilizzata al di sotto delle aspettative.*

Art. 3 - Commi 5, 6 - Rafforzamento della capacità amministrativa del Ministero del Lavoro e delle PS

I commi indicati recano disposizioni finalizzate all'implementazione della funzionalità amministrativa del Ministero del Lavoro. In particolare il comma 5 prevede che fino al 31 dicembre 2026, per lo svolgimento

dei propri fini istituzionali, il Ministero del Lavoro possa avvalersi di personale non dirigenziale proveniente dagli enti vigilati, attraverso l'istituto dell'assegnazione provvisoria o altri analoghi.

Il comma 6 prevede una serie di modifiche relative alle aree funzionali nelle quali il Ministero del Lavoro dovrà assolvere alle funzioni e ai compiti di propria competenza attraverso la riorganizzazione dei dipartimenti e delle direzioni generali.

Su questo articolo, benché sarebbe più opportuna l'attivazione di un processo assunzionale specifico per rendere strutturali le scelte adottate attraverso il completamento degli organici, valutiamo positivamente la scelta di dotarsi, in via temporanea, di ulteriori unità di personale proveniente dagli enti vigilati, con l'istituto dell'assegnazione provvisoria. Aspetto da realizzarsi attraverso il confronto con le OO.SS.

Art. 6 - Incremento del Fondo risorse decentrate del Ministero della salute.

L'articolo dispone un incremento del Fondo risorse decentrate del Ministero della salute pari a 2,5 mln di euro per l'anno 2023 e 2,9 mln di euro a decorrere dall'anno 2024, in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente.

La CISL valuta positivamente il contenuto di questo articolo che nel disporre l'innalzamento delle risorse destinate al Fondo risorse decentrate del Ministero della salute, riconosce la necessità di dare una prima risposta, seppur parziale, alle difficoltà che il personale tutto di questo settore sta vivendo da tempo.

Corre l'obbligo, tuttavia, di segnalare che le risorse andrebbero implementate e mantenute costanti nel corso degli anni (anche dopo il 2024) in quanto quelle fin qui stanziare potrebbero risultare non sufficienti al raggiungimento dello scopo di dotare davvero il Paese di un sistema assistenziale capillare e moderno, mantenendo al contempo particolare attenzione rivolta al capitale umano che in esso opera. Esse andrebbero, poi, coordinate con ulteriori iniziative, divenute ormai non più procrastinabili stante l'ormai complessa situazione nella quale versa in particolare il SSN, a partire dalla drammatica situazione delle dotazioni organiche

La condizione del personale tutto: medici, infermieri, operatori, oggi non è più sostenibile, per via delle carenze di organico che impegnano i lavoratori in turni oltremodo gravosi col rischio di minare la salute degli stessi addetti oltre che la qualità del servizio erogato ai pazienti. Se l'obiettivo perseguito, in concreto, è quello di migliorare la qualità dell'intero SSN e dei servizi offerti-erogati ai pazienti, gli stanziamenti delle risorse rischiano di non essere, di per sé, sufficienti se non accompagnati da un abbattimento reale delle liste di attesa (con tempi di attesa-scorrimento, in molte regioni, incompatibili con le esigenze reali di cura dei pazienti), da una seria politica di reclutamento del personale (e stabilizzazioni del personale precario) a tempo indeterminato di personale che si avverte quanto mai necessaria, oggi, al fine di fronteggiare l'annosa problematica della carenza di operatori sanitari e socio-sanitari che affligge ormai da tempo il settore, acuita negli ultimi anni dal turnover.

Ribadiamo, quindi, la necessità di un incremento del Fondo Sanitario Nazionale in grado di garantire un piano straordinario di assunzioni, il rafforzamento della sanità territoriale, dei servizi di prevenzione e ospedalieri, il superamento dei divari territoriali, a partire dal Mezzogiorno e l'abbattimento delle liste di attesa anche per favorire una migliore politica di prevenzione.

Art. 9 - Disposizioni urgenti per il rafforzamento dell'operatività e dell'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Il potenziamento previsto da questo articolo, che prevede l'inserimento di una ulteriore posizione di dirigente generale, si colloca sul solco del precedente Decreto-Legge 44/2023 che ha previsto per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'incremento della dotazione organica per 22 unità di personale dirigenziale di seconda fascia.

Nel valutare favorevolmente la scelta di implementare la capacità amministrativa del MIT sollecitiamo l'esigenza di monitorare i processi di reclutamento affinché l'attuazione di tali misure produca effetti positivi sulle Amministrazioni rapidamente. Al proposito facciamo notare che il recente Rapporto Formez PA 2022 ha evidenziato negli ultimi due anni una diminuzione della partecipazione nei concorsi pubblici e, in particolare, relativamente ai profili professionali più specialistici (fra i quali ingegneri e architetti, statistici e informatici) si è registrato un abbattimento del 30% della partecipazione rispetto alle candidature, mentre si affaccia sulla scena il nuovo fenomeno delle rinunce da parte dei vincitori.

Art. 10 - Disposizioni urgenti per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali

La disposizione prevista è per la Cisl utile e necessaria in quanto la rete infrastrutturale nel suo complesso sollecita costanti interventi di monitoraggio e manutenzione che presuppone il supporto di personale operativo sull'intero territorio nazionale a sostegno di un sistema della sicurezza da rafforzare con figure professionali specializzate anche in nuove discipline, tra cui l'ambito digitale, utili a contenere il rischio di obsolescenza delle infrastrutture.

Art. 11 - Semplificazione delle procedure per l'attuazione delle misure di contrasto "caro materiali"

Per la Cisl è positiva la previsione che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti possa svolgere controlli anche a campione sulle richieste di compensazioni per il caro-materiali pervenute al MIT dalle stazioni appaltanti impegnate nei lavori pubblici.

Secondo i dati forniti dal Ministero competente, per i ristori dovuti alle imprese per il periodo compreso fra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022, su 651 milioni di euro disponibili ne sono stati saldati soltanto 262. Risultano inviate finora 15.775 istanze di compensazione, di cui 8.299 - cioè più della metà - ancora da istruire (647 delle quali risalenti addirittura al 2021).

Art. 12 - Disposizioni in materia di personale del Ministero della Cultura

L'articolo dispone un incremento della dotazione organica del Ministero della Cultura pari a 100 unità di personale non dirigenziale, da inquadrare nell'ambito dell'area delle elevate professionalità, autorizzando il Ministero alle relative assunzioni a tempo indeterminato mediante lo svolgimento di procedure concorsuali anche senza previo espletamento delle procedure di mobilità, per una quota non inferiore al cinquanta per cento e per la restante quota tramite procedure comparative finalizzate alla progressione tra le aree.

Le assunzioni previste, seppure in numeri non eccessivamente significativi, sono per la Cisl certamente utili soprattutto in un Ministero che oramai da tempo registra importanti carenze in organico divenute pressoché strutturali.

In un incontro avuto proprio nella giornata di ieri con il Ministro Sangiuliano non abbiamo mancato di rappresentare la drammaticità delle carenze di organico di questo Ministero dal momento che a fine novembre il dato era di 8.000 unità in meno su circa 19.000 previste.

A nostro avviso è urgente ed indifferibile, quindi, una netta inversione di marcia, mettendo in campo una strategia “definitiva e programmatica” sulle assunzioni, necessarie anche per raggiungere gli obiettivi fissati nel PNRR.

Art. 14 - Amministrazione penitenziaria

Quanto viene previsto nell’art. 14 rappresenta per la Cisl un apprezzabile risultato considerato che la Categoria di competenza dell’Organizzazione rivendica da anni gli interventi in esso contenuti.

L’obiettivo del Sindacato era più ambizioso, considerato il reale fabbisogno per un concreto adeguamento della dotazione organica dei dirigenti penitenziari sarebbe quella di aumentare la dotazione almeno fino a 370 unità, sebbene la previsione di un aumento di 300 / 330 unità come previsto rappresenta un aspetto positivo.

Le stesse modalità indicate nell’art. 14 che consentono lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico espletato – l’unico negli ultimi 20 anni – aiutano ad evitare tempi lunghi nella speranza di poter bandire un nuovo specifico concorso.

Le coperture economiche indicate sono quelle che la stessa Amministrazione della Giustizia poteva assicurare e quindi il parere è anche in questo caso positivo.

L’art. 14 contiene, inoltre, la previsione di un aggiuntivo posto di dirigenza generale, norma che consentirà di recuperare una posizione di tale rango dopo precedenti accorpamenti di distretti regionali che avevano creato ambiti complessi per una gestione efficace del sistema penitenziario periferico.

Infine la previsione di una indennità economica per alcuni incarichi di gravosa responsabilità e criticità coglie il senso delle richieste sindacali rivendicate da anni, trattandosi di categoria di lavoratori/lavoratrici – quelli della dirigenza penitenziaria – che attendono dal 2006 la stipula del Contratto Nazionale.

Art. 24 – Disposizioni per la funzionalità delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo delle province interessate dagli eventi alluvionali

Per la Cisl la previsione di autorizzare il Ministero dell’Interno ad assumere a decorrere dal 1° settembre 2023, con contratto a tempo determinato di durata annuale, 30 unità di personale non dirigenziale appartenente all’ Area dei Funzionari, allo scopo di garantire supporto alle Prefetture delle province interessate dagli eventi alluvionali, trattasi di una disposizione che, considerata la gravità degli eventi è da ritenere quanto mai necessaria per supportare il lavoro delle autorità di Governo sul territorio, che al pari di altri Enti pubblici risentono delle ben note carenze di personale.

Art. 27 - Disposizioni per il potenziamento dell’organico dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

La Cisl condivide le disposizioni contenute nel presente articolo peraltro sollecitate anche dai componenti il Comitato di Indirizzo dell’Agenzia dei Beni Confiscati. La norma, prevedendo l’incremento della dotazione

organica di ulteriori 100 unità, va finalmente nella direzione del rafforzamento delle competenze, del potenziamento e della qualificazione del personale dell'ANBSC, che rappresenta il punto centrale del sistema complessivo della valorizzazione dei beni e aziende confiscate, su cui si vuole incidere.

Fra i compiti dell'ANBSC si intendono rafforzare in primo luogo le funzioni di raccordo a valle con i soggetti destinatari e assegnatari dei beni immobili, anche precedenti all'emanazione dei provvedimenti di destinazione, e a monte con le autorità giudiziarie titolari dei procedimenti di sequestro, allo scopo di prevenire e limitare la perdita di valore di beni ed aziende, e di identificare precocemente la funzionalità e le prospettive di recupero di queste ultime.

Esprimiamo perplessità, invece, sull'art. 2 quinquies che qualifica "d'ufficio", e quindi senza parere dell'Anac, la Società Milano Cortina ad essere titolata per procedere agli affidamenti diretti dei lavori. Procedura che secondo la Cisl non garantisce la necessaria trasparenza

ISTRUZIONE

Art. 5 – Valorizzazione del personale tecnico-amministrativo degli atenei

Trattasi di un articolo che riscontra le sensibilità da sempre sollecitate dalla Categoria della Cisl e pertanto viene valutato positivamente anche se riguardo alla ripartizione delle risorse stanziate la richiesta si attestava sul 70% per il tabellare e il 30% sul fondo accessorio.

La misura, quindi, pur andando nella giusta direzione non è ancora pienamente sufficiente a colmare la differenza stipendiale che tuttora permane rispetto ai dipendenti degli altri comparti. È urgente, inoltre, estendere anche al comparto Università la deroga al limite del salario accessorio ex articolo 23 (salario accessorio e sperimentazione) del Dlgs. 75/2017 almeno per il personale neo assunto.

Art. 20 – Disposizioni in materia di reclutamento del personale scolastico e acceleratorio dei concorsi PNRR

Le misure previste intervengono in materia di reclutamento e formazione iniziale introducendo modifiche ad alcune delle disposizioni del Decreto Legge 36/2022 meglio conosciuto come "decreto legge PNRR" sulla scuola.

L'esigenza di correggere la riforma sul reclutamento connessa al DL PNRR è stata dalla Categoria della Scuola fortemente richiesta fin dal momento della pubblicazione del provvedimento che riteniamo inadeguato rispetto all'obiettivo di risolvere il problema delle decine di migliaia di posti vacanti che annualmente restano privi di docenti titolari e vengono assegnati a supplenti il cui contratto di lavoro scade al termine dell'anno scolastico.

Il DL PNRR che il provvedimento in esame cerca di migliorare, ha puntato tutto esclusivamente sui concorsi come canale di reclutamento prefissando un target di 70.000 assunzioni entro dicembre 2024 ma le modifiche alle regole per lo svolgimento del concorso risultano inevitabili se si vuole concludere almeno una procedura concorsuale entro la scadenza della misura del PNRR sul reclutamento.

Dopo le contestazioni ai concorsi a crocette del 2020 e all'impegno a non farli mai più, si torna allo scritto computerizzato con domande a risposta chiusa. Fortunatamente i contenuti della prova non verteranno sull'accertamento delle competenze disciplinari ma su temi di carattere pedagogico-didattico, meno esposti al rischio di errore interpretativo. Riteniamo pertanto che questa disposizione debba essere mantenuta.

Bene anche la previsione di prevedere nella graduatoria di merito un numero aggiuntivo di aspiranti per coprire i posti nei casi di rinuncia.

Esprimiamo soddisfazione per i contenuti del comma 2 che prevede la trasformazione in graduatorie ad esaurimento delle graduatorie di merito del concorso ordinario del 2020, richiesta dalla Cisl Scuola avanzata in numerose altre occasioni senza successo.

La disponibilità di posti oltre quelli messi a bando nel 2020, rimasti vacanti fin dallo scorso anno o che si renderanno disponibili prossimamente, deve essere assegnata e non sprecata in attesa dei nuovi concorsi per assumere gli idonei del concorso già effettuato il cui svolgimento è stato molto difficoltoso tenendo anche conto delle condizioni di emergenza pandemica in cui si è svolto.

C'è un'altra procedura concorsuale straordinaria che si è svolta, anch'essa con molte difficoltà nel 2022 e che merita una attenzione finalizzata alla possibilità di scorrimento delle graduatorie sui posti che residuano oltre il target dei 70.000 posti PNRR o almeno al conseguimento, per gli idonei, dell'abilitazione all'insegnamento alle condizioni previste dal bando stesso. Si tratta infatti di docenti che hanno alle spalle almeno tre anni di servizio come precari.

Proponiamo pertanto al Parlamento di prendere in considerazione un emendamento al testo con una previsione finalizzata in tal senso.

In generale sul tema del reclutamento solleviamo al Parlamento la necessità di prevedere, accanto al canale dei concorsi i cui limiti, rispetto all'obiettivo di coprire tutti i posti vacanti, sono evidenti da anni, un ulteriore canale per le assunzioni in ruolo che valorizzi l'esperienza di lavoro realizzata da migliaia di precari che annualmente vengono assunti con contratto a termine.

Garantito il target delle 70.000 assunzioni PNRR, sulle restanti disponibilità, che nel prossimo triennio ammontano ad altrettanti posti, proponiamo di approvare una norma che preveda un doppio canale di reclutamento.

Sempre in tema di reclutamento, esprimiamo soddisfazione per il contenuto del comma 6 che aumenta fino al 70% i posti da destinare al concorso riservato ai docenti incaricati di religione cattolica, tutti sostanzialmente abilitati all'insegnamento della disciplina in quanto in possesso della prescritta idoneità

Il comma 3 apporta modifiche al DLgs 59/2017 nella parte relativa ai nuovi percorsi abilitanti previsti dal D.L. PNRR.

Condividiamo sia le modifiche alla determinazione del cosiddetto calcolo del fabbisogno di docenti abilitati, sia quelle che riguardano i percorsi dei docenti già in possesso di altra abilitazione all'insegnamento. Quello che manca è un intervento di modifica che consenta ai docenti precari con tre annualità di servizio nella scuola statale e paritaria di avere una precedenza nell'accesso ai percorsi abilitanti nonché garanzie

di offerta da parte degli Atenei rispetto al numero di percorsi attivabili. Riteniamo che ai docenti precari privi di abilitazione che ogni anno sono chiamati a coprire con supplenza decine di migliaia di posti disponibili o sono assunti con contratto a termine nella scuola paritaria debba essere offerto un percorso abilitante ad hoc che tenga conto dell'esperienza maturata sul campo.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Art. 3 - Politiche attive del lavoro, rafforzamento della capacità amministrativa del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e misure per l'Ispettorato nazionale del Lavoro.

Rispetto al tema delicatissimo delle politiche attive, la decisione di chiudere l'Agenzia nazionale delle politiche del Lavoro (Anpal), trasferendo le competenze al Ministero del Lavoro prende corpo attraverso questo articolo del DL. In particolare:

- riattribuendosi il ruolo di *'autorità di gestione'*, il Ministero del Lavoro gestirà le risorse e governerà l'attuazione degli impegni da portare a termine rispetto al FSE (Pon-Spao), al Pnrr, al React-EU ed ai finanziamenti di Stato come definito dai precedenti decreti attuativi e dal DL 150/2015, così come in tutti i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali.
- Il Decreto quindi, oltre ai *poteri* ed alle *azioni* precedenti, prevede il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Si rende necessaria, quindi, una riorganizzazione dell'intero sistema rispetto alla quale, al momento, vengono garantite per i lavoratori di Anpal le risorse ed il mantenimento dei ruoli, dell'inquadramento, del trattamento economico e di quello accessorio, in equilibrio tra Amministrazione di provenienza (Anpal) e di destinazione (Min. Lavoro ed Inapp) rideterminando la dotazione organica, fase in corso di trattativa, con le Organizzazioni sindacali di categoria (Funzione pubblica e Ricerca) e con la sottoscrizione di apposita convenzione. Gli oneri saranno a carico dell'Ente di appartenenza.
- Gli organi attualmente in carica delibereranno rispetto al bilancio di chiusura dell'Anpal. Da ora in poi quindi, ogni funzione e riferimento riconducibile ad Anpal, come detto, sarà da intendersi riferito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, abrogando inoltre automaticamente ogni incompatibilità normativo-dispositiva all'interno del DL 150/15. Da ora e fino al 31.12.26 il Ministero potrà avvalersi, per lo svolgimento delle attività in questione, di ulteriore personale non dirigenziale a tempo indeterminato proveniente dai propri enti vigilati.
- Vengono poi ribadite, attraverso le modifiche all'art. 46 del DL n. 300 del 30 luglio 1999, le funzioni indicate nelle lettere a), b) e c), ossia tutte quelle azioni riguardanti le politiche sociali, le politiche del lavoro e l'amministrazione generale. Si ribadiscono inoltre anche le funzioni di vigilanza e coordinamento rispetto a tutte le risorse già definite in termini di titolo.

- Nelle modifiche all'art. 47 (sempre del DL 300/99) si disciplinano invece i limiti numerici dei dipartimenti, delle aree funzionali e delle posizioni di livello dirigenziale inclusa l'individuazione e l'organizzazione dei dipartimenti e delle direzioni generali, sentite le OO.SS. maggiormente rappresentative.
- Il comma 7 del DL 75/23 sembra recuperare, almeno in parte, rispetto alla chiusura dell'Agenzia nazionale del Lavoro (ricordiamolo, torneremmo gli unici nell'Europa con politiche del Lavoro *attive*) facendo assumere ad *Anpal Servizi SpA* (già ex '*Italia Lavoro*') la denominazione di '*Sviluppo Lavoro Italia SpA*' (con Statuto da adeguare entro 45gg. dalla data di entrata in vigore del Decreto), trasferendole al momento tutte le funzioni e disposizioni normative precedenti sempre come *soggetto in house* del Ministero stesso, dando però già da ora l'idea di una sorta di sussidiarietà operativa realmente ed efficacemente indispensabile per la gestione delle attività, oggetto del DL in questione, in particolare a livello periferico ed (immaginiamo) anche sinergico con Regioni e CPI. Il CdA passa a 5 componenti (3 Min.Lav., 1 Mef, 1 Conf. Stato-Regioni). Viene poi indicata la *nascita* di un Comitato consultivo strategico (10 componenti oltre al Presidente di '*SLI*' e le parti sociali "*più rappresentative*" che ricorda molto il dimenticatissimo *Consiglio di vigilanza* istituito c/o l'*Anpal* e di fatto mai reso realmente *operativo/attivo* in tutte le precedenti gestioni governative. Rispetto all'organismo in questione, ci permettiamo di suggerire che la scelta (condivisibilissima) di rendere sinergica l'azione di indirizzo del suddetto Comitato con le Regioni, potrebbe rendersi ancor più efficace se 1 o 2 rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni fossero permanentemente presenti all'interno dello stesso '*CCS*'.
- I commi 15 e 16 infine, introducono, attraverso la modifica dell'art. 6 comma 1 del DL n. 149 del 14 settembre 2015 (primo e secondo periodo), l'innalzamento del limite e quindi la potenzialità possibile, della pianta organica dell'INL (Ispettorato nazionale del Lavoro) fino a 7.846 unità (dirigenti e non) a decorrere dal 1.7.2023 sempre rispettando e nei limiti della dotazione finanziaria prevista (comma 2, art. 6 DL 165/2001) ed abrogando altresì la precedente normativa in contrasto.

Rispetto al tema delle politiche per il lavoro, l'articolo 3 del d.l. 75/2023 abolisce l'Ente che avrebbe dovuto essere il fiore dell'occhiello della riforma del Jobs Act che, come è noto, nel suo disegno prevedeva un mutamento di paradigma delle tutele del lavoratore: dalla difesa del posto di lavoro alla garanzia dell'occupabilità per il tramite di politiche attive moderne ed efficienti che accompagnino il lavoratore durante le transizioni occupazionali. L'istituzione dell'Anpal non ha risolto i problemi delle politiche attive in Italia ma, a ben vedere, senza ulteriori interventi a sostegno del rafforzamento del mercato del lavoro può dirsi anche che neppure la sua abolizione ne sarà in grado.

Le funzioni originariamente attribuite ad Anpal, di coordinamento della rete dei servizi per il lavoro e delle politiche regionali non sono mai state del tutto svolte, anche a causa delle competenze legislative che la Costituzione riconosce alle Regioni.

L'auspicio è che un'autorità pubblica di carattere marcatamente politico, come il Ministero del lavoro, possa avere successo dove ANPAL non ha centrato l'obiettivo anche rispetto:

- *all'esigenza di adottare meccanismi di condizionalità;*
- *alla costruzione di un sistema informativo (realmente) unitario;*
- *alla capacità di individuare livelli essenziali delle prestazioni da erogare ai cittadini in tutto il territorio italiano.*

Spiace constatare che tutte le più importanti misure di politica attiva nelle quali Anpal è stata coinvolta non hanno raggiunto i risultati auspicati in termini di riattivazione e ricollocazione delle persone che cercano lavoro: l'assegno di ricollocazione; il reddito di cittadinanza; il programma garanzia giovani.

Risultati almeno parzialmente soddisfacenti sono stati invece, a nostro avviso, conseguiti con il "Fondo nuove competenze". Pur con qualche criticità l'Agenzia, infatti, si è mostrata capace di gestire le decine di migliaia di istanze di accesso pervenute negli ultimi due anni. E questo deve essere tenuto in considerazione nella formulazione di un giudizio equilibrato.

In fase di confronto la CISL ha invitato il Ministero a non sottovalutare i rischi che derivano dal mutamento del quadro istituzionale. Una riforma così importante e delicata, come il trasferimento di funzioni e personale dall'Agenzia al Ministero, considerate le profonde trasformazioni del mercato del lavoro e di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dovrà essere accompagnata attraverso un costante monitoraggio e confronto con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto attiene il personale la CISL esprime soddisfazione per il previsto trasferimento dei lavoratori appartenenti al comparto della ricerca presso l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), raccogliendo un'istanza emersa nel confronto da parte delle Organizzazioni sindacali del settore.

POLITICHE AGROALIMENTARI

Art. 30 - Potenziamento Sistemi di controllo PAC 2022/2027

La CISL esprime soddisfazione per quanto riguarda il settore agroalimentare per il succitato art. 30 che potenzia le funzioni di Agecontrol SpA, cui vengono assegnate nuove e importanti tipologie di verifiche a proposito della concessione dei contributi previsti dalla PAC. Affidare questo tipo di controllo a un soggetto pubblico come Agecontrol SPA rappresenta una ulteriore garanzia che raccoglie le sensibilità della CISL.

Ci preme ricordare che l'Italia è tra i primi Stati membri ad attuare la nuova "condizionalità sociale" il cui obiettivo è quello di promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità, "premiando" nella concessione dei contributi, quelle aziende più virtuose che favoriscono il lavoro agricolo nell'osservanza della sicurezza sui luoghi di lavoro e della trasparenza per gli aspetti contrattuali, oltre al rispetto del benessere animale e ambientale. Adesso che sono state create le basi per il rilancio dell'Agenzia, auspichiamo solide relazioni sindacali da esplicitarsi in un maggiore coinvolgimento concertativo tra le parti sociali e i Ministeri preposti.

SPORT

Art. 38 - Misure urgenti per la corretta realizzazione dei Giochi di «Milano-Cortina 2026»

Non essendo stati sufficienti due decreti legge e un DPCM (DL 13 marzo 2020 e maggio 2022, Dpcm settembre 2022) ad accelerare i lavori per la corretta conclusione dei lavori in vista dell'apertura dei Giochi Olimpici invernali di Milano/Cortina, il decreto in esame prevede, opportunamente, nuove misure utili a centrare gli obiettivi prefissati.

Il predetto intervento, tuttavia, evidenzia una debole capacità della cabina di regia che nel tempo non ha saputo dare l'impulso necessario ad una iniziativa da sempre sostenuta dalla Cisl per l'alto valore strategico a sostegno della crescita del nostro Paese. E' nostra convinzione che la previsione delle Parti Sociali nella predetta Cabina di Regia, considerato il loro bagaglio di esperienza e di conoscenza del territorio, avrebbe sicuramente favorito una evoluzione più dinamica dei processi realizzativi previsti.

Art. 39 - Misure straordinarie sul personale del Comune di Cortina d'Ampezzo in ordine ai XXV Giochi olimpici invernali «Milano Cortina 2026»

L'autorizzazione ad incrementare il personale del Comune di Cortina d'Ampezzo a sostegno della struttura Milano/Cortina 2026 è per la Cisl una misura adeguata e opportuna.

Art. 40 - Misure urgenti sulla composizione del tavolo tecnico in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali

La previsione del completamento della composizione del tavolo tecnico con un rappresentante del Ministero dello Sport e Giovani è per la Cisl opportuna in quanto completa un'architettura che avrebbe evidenziato una carenza che con la presente disposizione viene sanata.

GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA

Art. 43 - Disposizioni per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025

La Cisl è favorevole alla previsione di una spesa di 7.630.000 euro per l'anno 2023 da assegnare alla Santa Sede finalizzata alla realizzazione di investimenti di digitalizzazione dei cammini giubilari anche attraverso la predisposizione di specifiche applicazioni informatiche che agevolino i pellegrini nella permanenza nella città di Roma, favorendone l'ospitalità e la partecipazione agli eventi previsti dalla Chiesa cattolica per l'anno 2025.

Allo stesso modo esprimiamo apprezzamento per gli indirizzi e per il piano degli interventi realizzato tra la Santa Sede d'intesa con il Ministero del Turismo

Evidenziamo, piuttosto, che la Società Giubileo 2025 viene iscritta di diritto tra le imprese qualificate previste dal Codice Appalti per le quali è possibile avviare affidamenti diretti nei servizi, forniture e lavori, aspetto che la CISL ha sempre valutato negativamente.